



Da sempre si è parlato di Dio Padre, ma nel modo moderno, sulla spinta della ideologia woke, in un contesto in cui si vede in ogni cosa, in ogni parola un tentativo più o meno cosciente o incosciente di restaurare una concezione patriarcale il termine è stato messo in discussione. Si è parlato di un dio madre e qualche volta i sostenitori del gender hanno addirittura tratto spunti per affermare l'idea del sesso fluido. Un tempo si diceva "parlare del sesso degli angeli" per dire di una cosa senza senso: qui si parla del sesso di Dio addirittura. Ora a tutti è chiaro che Dio comunque è al di fuori della natura, eterno e immutabile: e quindi certamente non ha organi sessuali, anzi non ha nessun organo materiale. Quando si dice che Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza non significa certo che Dio ha braccia e gambe e quindi anche organi sessuali (maschili o femminili) ma si allude al fatto che l'uomo ha una anima immortale (o ragione, consapevolezza, libertà ecc.) ed è diverso quindi da ogni altro animale. A me sembra anche che da un punto di vista cristiano non si possono nemmeno attribuire a Dio sentimenti maschili e femminili (organi a parte). Dio non è un essere umano e quindi non ha nemmeno le caratteristiche psicologiche degli esseri umani, sia femminili che maschili. Nelle religioni politeiste gli dei sono antropizzati, concepiti a modello umano, diremmo dei super uomini (super eroi) più che divinità: sono quindi maschi e femmine come gli esseri umani e qua e là si uniscono per procreare altri dei, qualche volta anche si uniscono anche con esseri umani. Ma anche nel paganesimo in fondo poi si pensava a un essere supremo (motore immobile di Aristotele ma anche l'ananke dei greci, il fato dei romani, le religioni misteriche ecc. ecc.) e questi non aveva sesso. Nei monoteismi invece Dio è l'essere supremo spirituale e nessuno gli assegnerebbe un corpo e tanto meno un sesso, sarebbe un sacrilegio. Quindi Dio non è né uomo né donna ma nemmeno gay né transgender e cose del genere. Sarebbe come dire di che sesso è il mare o la luna. Noi usiamo genere maschile e femminile (e neutro) per indicare oggetti non sessuati e questo avviene anche per Dio. Per questo nell'ebraismo (e nell'Islam) Dio non poteva essere raffigurato (che portò poi al divieto iconoclastico generalizzato). Però, a veder bene, nemmeno noi cristiani raffiguriamo Dio se non con un simbolo. Ora a qualcuno è sembrato che questo modo di dire sia funzionale a una concezione maschilista nella quale la autorità appartiene sempre e comunque all'uomo: la qual cosa non mi sembra poi priva di fondamento. Già nel magistero ecclesiastico e anche nella bibbia non mancano paragoni (ma solo paragoni) fra l'amore di Dio e quello materno oltre che paterno. In particolare si ricorda papa Luciani che in un angelus concluse con "Sappiamo che Dio ha sempre gli occhi aperti su di noi, anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre." Concetti poi ripresi da Papa Giovanni Paolo II che affermò: "Il padre misericordioso della parabola contiene in sé, trascendendoli, tutti i tratti della paternità e della maternità. Gettandosi al collo del figlio mostra le sembianze di una madre che accarezza il figlio e lo circonda del suo calore." Ma ovviamente si tratta pur sempre di paragoni allo stesso modo che la tradizionale identificazione maschile di Dio è solo un uso tradizionale del linguaggio.

È stata anche posto il problema del racconto della genesi sulla creazione della donna

Il fatto che Dio crea prima l'uomo e da una sua costola la donna può essere interpretato solo simbolicamente.

È del tutto evidente che gli organi maschili presuppongono organi femminili (e viceversa) e quindi non avrebbe senso creare un solo sesso. Il significato potrebbe essere la supremazia maschile ma anche che la donna è pur sempre parte dell'uomo, non un essere inferiore.

Giovanni De Sio Cesari